

Rotary «L'umanità si opponga ai 4 cavalieri dell'Apocalisse»

I rischi del pianeta spiegati da Stefano Bosi ospite dei tre club

» Alla fine del secolo la temperatura media globale aumenterà tra i 2 e i 4 gradi. Questo significa che dagli attuali 15 gradi di media si passerà a 19. E con 19 gradi e mezzo di temperatura media, tutti i ghiacciai si scioglierebbero e l'umanità rischierebbe l'estinzione. La causa del riscaldamento globale è dovuta all'essere umano e all'inquinamento. A spiegarlo è stato Stefano Bosi, professore universitario specialista in Economia matematica che nel 2018 è stato nominato pro rettore dell'Università Sorbona di Parigi. Bosi ha parlato in occasione dell'incontro, organizzato da Rotary Parma, Rotary club Parma est e Rotary Brescello Tre Ducati, che si è tenuto venerdì sera all'Antica tenuta Santa Teresa. «Queste iniziative di concertazione tra i club del territorio sono bellissime occasioni per parlare di attualità e di argomenti che riguardano il futuro di tutti» ha dichiarato Andrea Belli, presidente del Rotary club Parma est. «È importante ascoltare le idee e il pensiero di personalità di questa levatura che

provengono da ambienti prestigiosi come l'Università di Parigi» ha aggiunto Alberto Bordi, presidente del Rotary club di Parma. Infine, Loris Bernieri, presidente del Rotary club Brescello Tre Ducati, ha affermato: «Incontri come questo sono fondamentali per abbattere le roccaforti di ignoranza purtroppo molto presenti al giorno d'oggi».

L'intervento di Bosi si è intitolato «I quattro cavalieri dell'Apocalisse e il futuro delle scienze umane e sociali». I quattro cavalieri dell'Apocalisse sono le minacce principali che l'umanità dovrà affrontare nel futuro prossimo: il riscaldamento globale, le pandemie, le guerre e i rischi legati all'Intelligenza artificiale.

Il docente ha spiegato che per far fronte a questi temi occorre un approccio interdisciplinare e che la minaccia più pericolosa è quella rappresentata dal cambiamento climatico.

«L'evoluzione delle attività umane dalla metà dell'Ottocento a oggi ha portato a un aumento esponenziale delle emissioni di Co2 - ha esordi-

to Bosi - che si sono moltiplicate di 14 volte. Inoltre, la popolazione è aumentata di sei volte e l'impronta individuale è raddoppiata». Come abbiamo anticipato, Bosi ha spiegato che, se questa tendenza non verrà invertita, la temperatura media globale aumenterà tra i 2 e i 4 gradi.

Le soluzioni sono da ricercare in tre grandi blocchi: la tecnologia, il consumo e la demografia. «Ci sarà una progressiva transizione verso il nucleare, perché non è più sostenibile continuare a utilizzare i combustibili fossili per ricavare energia. Questa transizione però non avverrà prima di 40-50 anni». Che cosa fare dunque per ridurre le emissioni? «In molti Paesi i populistici al potere non vogliono prendere le misure che occorrerebbero per la salvaguardia del pianeta. Bisogna ridurre il consumo di carne, ridurre la mobilità su automobile e aereo e andare anche verso una riduzione demografica, ma quest'ultimo punto è particolarmente difficile».

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pro rettore Sorbona
Stefano Bosi
(terzo da sinistra)
è docente di Economia
matematica.

